Giovedì 7 luglio 2022

P9_TA(2022)0292

La situazione dei difensori dei popoli indigeni e dell'ambiente in Brasile, inclusa l'uccisione di Dom Philips e Bruno Pereira

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 luglio 2022 sulla situazione dei difensori dei popoli indigeni e dell'ambiente in Brasile, inclusa l'uccisione di Dom Philips e Bruno Pereira (2022/2752(RSP))

(2023/C 47/16)

Il Parlamento europeo,

— viste le sue precedenti risoluzioni sul Brasile,

— vista la sua risoluzione del 19 maggio 2021 sugli effetti dei cambiamenti climatici sui diritti umani e il ruolo dei difensori dell'ambiente in tale ambito ([1]),

— vista la sua risoluzione del 3 luglio 2018 sulla violazione dei diritti dei popoli indigeni nel mondo, compreso l'accaparramento dei terreni ([2]),

— vista la sua risoluzione del 22 ottobre 2020 recante raccomandazioni alla Commissione su un quadro giuridico dell'UE per fermare e invertire la deforestazione globale imputabile all'UE ([3]),

— viste le dichiarazioni d Reporter senza frontiere, dell'Unione dei popoli indigeni della valle del Javari (UNIVAJA), di Amnesty International, di Survival International, di Greenpeace, di Human Rights Watch e del Fondo mondiale per la natura (WWF) sull'assassinio di Bruno Pereira e Dom Phillips,

— visto il partenariato strategico UE-Brasile firmato nel luglio 2007,

— visti gli orientamenti dell'Unione europea sui difensori dei diritti umani,

— visti la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948, il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni del 2007 e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani del 1998,

— vista la convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) relativa alle popolazioni indigene e tribali (Convenzione 169), adottata il 27 giugno 1989 e sottoscritta dal Brasile,

— vista la Costituzione della Repubblica federativa del Brasile, in particolare l'articolo 231 sul riconoscimento delle terre indigene,

— visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che il 5 giugno 2022 il giornalista britannico, Dom Phillips, collaboratore del quotidiano *The Guardian*, e l'esperto indigeno brasiliano, Bruno Pereira, ex dipendente pubblico della Fondazione nazionale indiana (Funai), sono scomparsi nella valle del Javari, tra la comunità fluviale di São Rafael e la città di Atalaia do Norte, nello Stato di Amazonas, nel Brasile settentrionale; considerando che i loro cadaveri sono stati ritrovati il 15 giugno 2022;

B. considerando che il 15 giugno 2022 la polizia federale brasiliana ha riferito che uno delle due persone arrestate per il presunto coinvolgimento nella loro scomparsa aveva confessato di averle assassinate;

([1]) GU C 15 del 12.1.2022, pag. 111.
([2]) GU C 118 del 8.4.2020, pag. 15.
([3]) GU C 404 del 6.10.2021, pag. 175.

Giovedì 7 luglio 2022

C. considerando che, secondo la ONG Global Witness, nel 2020 erano stati uccisi in Brasile più di 20 difensori della terra e dell'ambiente, il che fa del Brasile il quarto paese al mondo con il maggior numero di siffatte uccisioni, e che la maggior parte di tali reati resta impunita; che in Brasile quasi tre quarti delle uccisioni avvengono nella regione amazzonica e riguardano i difensori delle popolazioni indigene;

D. considerando che il continuo peggioramento della situazione dei diritti umani in Brasile si sta verificando sullo sfondo di modifiche legislative in senso restrittivo e di definanziamento delle agenzie ambientali, nonché di una crescente violenza endemica; che le popolazioni indigene del Brasile subiscono aggressioni sistematiche e soffrono della mancanza di tutela dei loro diritti, nonché sono vittime un numero crescente di aggressioni e uccisioni; che la pandemia di COVID-19 ha colpito in modo sproporzionato le comunità indigene in Brasile;

E. considerando che l'attuale Costituzione brasiliana del 1988 e il quadro giuridico del paese sanciscono il diritto originario delle popolazioni indigene alle loro terre ancestrali, senza alcun tipo di limite temporale per il riconoscimento di tale diritto; che spetta allo Stato regolamentare e tutelare tale diritto;

F. considerando che il 22 ottobre 2021 diversi gruppi della società civile locali hanno partecipato a un'audizione pubblica con la Commissione interamericana per i diritti umani (IACHR) per denunciare le violazioni dei difensori dei diritti umani e degli attivisti ambientali in Brasile; che nell'agosto 2021 l'Articolazione dei Popoli Indigeni del Brasile (APIB) ha sporto denuncia presso la Corte penale internazionale a carico del Presidente Bolsonaro per crimini contro l'umanità e genocidio, in ragione delle sue politiche esplicite, sistematiche e deliberate contro le popolazioni indigene;

G. considerando che le popolazioni indigene contribuiscono alla tutela delle foreste pluviali e di altri ecosistemi e svolgono pertanto un ruolo cruciale nel preservare la biodiversità nella regione e prevenire i cambiamenti climatici; che Bruno Pereira e Dom Phillips erano fortemente impegnati a svolgere il compito fondamentale di preservare la foresta pluviale amazzonica e la sua biodiversità;

H. considerando che l'Amazzonia è la più grande foresta pluviale al mondo e svolge un ruolo cruciale nell'assorbimento del biossido di carbonio, nella riduzione dei gas a effetto serra e nel mantenimento dei modelli climatici regionali e mondiali; che la valle del Javari è situata in Amazzonia, al confine tra Brasile, Perù e Colombia; che in tale regione si ritrova la maggior concentrazione al mondo di indigeni che vivono in isolamento volontario e che è possibile accedervi soltanto attraverso altre zone e per via fluviale;

I. considerando che la valle del Javari, al pari di altre regioni dell'Amazzonia brasiliana, è luogo di aspri conflitti guidati dalla criminalità organizzata e dagli invasori di terre coinvolti in attività illecite di pesca, caccia, estrazione mineraria, disboscamento illegale e traffico di stupefacenti; che l'80 % della deforestazione a livello mondiale è dovuto alla conversione delle foreste in terreni agricoli per prodotti di base quali carne bovina, soia e olio di palma; che la deforestazione nell'Amazzonia brasiliana è cresciuta drasticamente dal 2019, con un balzo del 22 % nel 2021 rispetto al 2020, il più elevato dal 2006;

J. considerando che la promozione e il rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto dovrebbero rimanere al centro delle consolidate relazioni tra l'UE e il Brasile, in linea con l'impegno dell'UE a difendere tali valori nella sua azione esterna e con l'interesse manifestato dal Brasile ad aderirvi nell'ambito della propria cooperazione allo sviluppo e internazionale.

1. condanna fermamente la brutale uccisione di difensori dell'ambiente e dei diritti umani come pure di difensori dei popoli indigeni in Brasile, e più recentemente l'uccisione del giornalista Dom Phillips e dell'attivista Bruno Pereira; invita le autorità brasiliane a condurre un'indagine esaustiva, imparziale e indipendente su tali uccisioni e a garantire costantemente il pieno rispetto dei diritti a un giusto processo;

2. condanna con forza le violenze, gli attacchi e le vessazioni crescenti nei confronti dei difensori dei diritti umani e dell'ambiente, dei popoli indigeni, delle minoranze e dei giornalisti; deplora la continua retorica aggressiva, gli attacchi verbali e le dichiarazioni intimidatorie del Presidente Bolsonaro; deplora le violenze sessuali e basate sul genere perpetrate contro le donne, le ragazze e i difensori dell'ambiente e dei popoli indigeni e ricorda che tali violenze costituiscono una grave violazione dei loro diritti umani e della loro dignità;

3. chiede alle autorità brasiliane di adottare un'azione immediata per prevenire le violazioni dei diritti umani e proteggere i difensori dell'ambiente e dei popoli indigeni; mette in evidenza le responsabilità delle autorità brasiliane e l'importanza di adottare misure appropriate per tutelare i diritti dei popoli indigeni sul suolo, i territori e i loro mezzi di sussistenza tradizionali, come pure per proteggerli da ogni forma di violenza e discriminazione; invita le autorità brasiliane ad attuare le raccomandazioni internazionali al fine di garantire la protezione di tali difensori e ad adottare misure per porre fine alla persecuzione, alla criminalizzazione e alla stigmatizzazione dei popoli indigeni e di altre comunità tradizionali;

4. sottolinea che l'estrazione illegale dell'oro minaccia le foreste e la biodiversità nelle aree protette ed espone le popolazioni indigene a sostanze contaminanti; deplora i crescenti tassi di deforestazione nei territori indigeni, in particolare nell'Amazzonia brasiliana; invita il governo brasiliano a rafforzare e ad attuare in modo più efficace la legislazione contro la deforestazione e l'estrazione illegali e a ricercare alternative sostenibili alle politiche estrattive che stanno colpendo i territori indigeni;

5. esprime rammarico per lo smantellamento da parte dell'attuale governo brasiliano di agenzie governative come il Funai, che sovrintende agli affari indigeni, e l'Ibama, il principale organismo brasiliano responsabile per l'applicazione della legislazione ambientale; esorta il governo brasiliano a ripristinare e a rafforzare le capacità di tali organismi al fine di garantire un'efficace applicazione della legislazione ambientale e dei diritti dei popoli indigeni;

6. esprime profonda preoccupazione per i potenziali effetti della legge PL 191/2020, nota come «legge di devastazione», e della legge PL 490/2007 sulla delimitazione delle terre indigene; esprime profonda preoccupazione per i progetti di legge attualmente in fase di discussione al Congresso brasiliano, che potrebbero causare un aumento della deforestazione e la distruzione dei mezzi di sussistenza dei popoli indigeni;

7. chiede il riconoscimento e la protezione delle terre tradizionalmente occupate dai popoli indigeni, anche riprendendo la delimitazione dei territori indigeni e proteggendo tali territori dalle espropriazioni illegali; ribadisce l'importanza di garantire il rispetto della Convenzione dell'OIL relativa alle popolazioni indigene e tribali (Convenzione 169);

8. sottolinea l'importanza del dovere di diligenza e di una responsabilità sostenibile e trasparente delle imprese quali elementi importanti e indispensabili per la prevenzione di gravi violazioni dei diritti umani e ambientali e la protezione dalle stesse; esorta le imprese europee a garantire il dovere di diligenza in materia di diritti umani in tutte le loro catene di approvvigionamento in Brasile; ribadisce che la proposta di regolamento dell'UE sui prodotti a deforestazione zero deve includere la tutela dei diritti dei popoli indigeni e dei diritti umani e garantire che la realizzazione dei prodotti immessi sul mercato europeo non comporti violazioni dei diritti; invita la Commissione a garantire che qualsiasi quadro di cooperazione comprenda disposizioni solide, vincolanti e applicabili in materia di protezione dei diritti umani, compresi i diritti delle comunità indigene, e a promuovere il rispetto delle norme e degli impegni internazionali, anche in materia di deforestazione;

9. esorta il governo del Brasile a rispettare gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici; incoraggia vivamente lo Stato brasiliano ad affrontare i reati ambientali e ad attuare un nuovo approccio sostenibile nei confronti dell'Amazzonia, al fine di rispettare le condizioni stabilite nella tabella di marcia per l'adesione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e di uniformarsi pienamente alle norme dell'OCSE al fine di soddisfare i requisiti per diventare membro dell'Organizzazione;

10. invita il Servizio europeo per l'azione esterna e gli Stati membri a continuare a sostenere la società civile e le organizzazioni ambientali e umanitarie, accordando priorità alla promozione dei diritti umani, della democrazia, dello Stato di diritto, dell'uguaglianza e della libertà dei media in Brasile, e a collaborare con i partner internazionali per promuovere tali valori; chiede alla delegazione dell'UE in Brasile di monitorare attentamente lo stato della democrazia nel paese e di fornire sostegno logistico e tecnologico ai difensori dei diritti umani, dell'ambiente e dei popoli indigeni; invita la Commissione a garantire che la sua assistenza alla cooperazione rafforzi il sostegno alla società civile, in particolare ai difensori dei diritti umani, ai popoli indigeni e alle comunità tradizionali; invita la delegazione dell'UE e gli Stati membri con missioni diplomatiche in Brasile ad attuare pienamente gli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani e a fornire tutto il sostegno adeguato ai difensori dei diritti umani;

11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, alla Presidenza pro tempore della Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici, al Segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani, all'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana, nonché al Presidente, al governo e al Congresso del Brasile.